

PER LA STAMPA COMUNISTA IN DUE SETTIMANE SONO STATI RACCOLTI 170 MILIONI

Ai primi posti della graduatoria: Biella ha sottoscritto 5 milioni (37%), Pordenone 905 mila lire (22,6%), Firenze 15 milioni (18,6%), Caserta 1 milione 512 mila lire (18,2%).

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Basta con la vergognosa guerra di Johnson

70 PERSONALITÀ AMERICANE E 34 INGLESI HANNO FIRMATO UNA PAGINA APPELLO SUL TIMES CONTRO LA GUERRA DI JOHNSON AL VIETNAM



Marlon Brando Sean Connery (A PAGINA 7)

## UN'INTERVISTA DEL SEGRETARIO DEL PCI SULLA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE E INTERNA

# Respingere uniti ogni minaccia alla pace e alla democrazia

Le ragioni del nostro allarme - L'imponente forza del movimento per la pace - Il carattere provocatorio dell'attuale campagna anticomunista - I nostri porti non devono essere utilizzati come basi per operazioni nel M. O. - Il conflitto israeliano-arabo deve essere risolto solo attraverso la trattativa - Essenziale è da parte di tutti, dar prova della massima prudenza e senso di responsabilità - Il pericolo autoritario in Italia è sempre presente - Abbiamo bisogno di un partito forte e unito

Ecco il testo di un'intervista rilasciata all'Unità dal compagno Longo, segretario generale del PCI.

L'on. Rumor, segretario della Democrazia cristiana, e altri esponenti del centro-sinistra contestano il giudizio sulla gravità della situazione internazionale dato dal Comitato centrale del PCI e accusano i comunisti di seminare allarmismo a « fini strumentali » e di politica interna. Che cosa pensi in proposito?

Penso che i nostri critici hanno occhi per non vedere e per non leggere nemmeno quando scrivono i loro stessi giornali. Se di strumentalismo si può parlare — di strumentalismo anticomunista, ben si intende — esso si trova proprio in questo continuo ricorrere a tale accusa nei nostri riguardi, che li porta a falsare non solo le nostre intenzioni ma i nostri stessi documenti, a vedere, con tradizioni laddove non ve n'è nemmeno l'ombra e a rivelare « dibattiti furiosi » mai esistiti e tra compagni che neanche hanno partecipato alle riunioni in questione.

Circa il nostro preteso « allarmismo », credo che siamo in buona compagnia, se persino il segretario generale dell'ONU ha formulato, ancora qualche giorno fa, la tragica ipotesi della possibilità di una terza guerra mondiale.

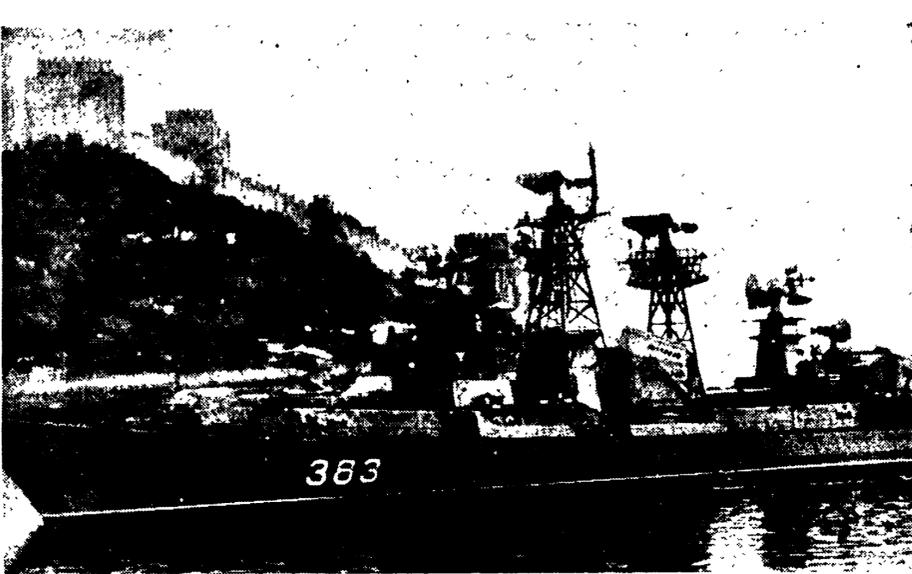
Allora, a che cosa attribuisce l'insistenza dei nostri avversari su questo tema?

L'attribuisco, come ho già detto, al loro strumentalismo polemico, che, anziché discutere le nostre posizioni per quello che veramente sono, preferisce ricorrere alla deformazione e alla calunnia. L'attribuisco all'incapacità, di chi conduce queste polemiche, di valutare tutta la gravità della situazione internazionale, giunta al punto di massima tensione con i nuovi passi fatti nella escalation dell'aggressione americana al Vietnam e con i recenti avvenimenti del vicino Oriente, i quali indicano che il pericolo è giunto nello stesso bacino del Mediterraneo, alle porte di casa nostra. L'accusa di « allarmismo » nei nostri confronti si spiega anche con altre due ragioni: una, che solo nel « segreto » si possono preparare le peggiori avventure; l'altra, che nella beata e beata illusione che « tutto va nel migliore dei modi possibili » che « tutto alla fine di agguisterà », si può smontare l'intervento dell'opinione pubblica e della lotta delle masse. Infatti, è con questa copertura di « segreto » e di « ottimismo » che sono state preparate tutte le guerre e le avventure del passato.

Pensi che l'anti-allarmismo di cui si fa banditore l'on. Rumor sia deficiente soprattutto dalla preoccupazione per la forza e l'imponenza assunta dal movimento per il Vietnam e in difesa della pace nel lontano Sudest asiatico e nel vicino Oriente, movimento che va contro la politica sin qui seguita dalla DC e dal governo?

Non ho dubbi in proposito. Il fatto che milioni di italiani, di ogni convinzione politica e ideale, abbiano manifestato in

queste settimane per il Vietnam e per la pace, sino alla grande dimostrazione di venerdì scorso a Milano, sta a dimostrare non solo l'estensione dell'indignazione per la irresponsabilità con cui le forze imperialistiche stanno giocando con le sorti dei popoli e della pace, ma anche la ferma volontà del popolo di non permettere questo gioco e di premere perché l'Italia non solo sia tenuta fuori da ogni complicità con avventure di guerra, ma porti un attivo contributo all'avvio di trattative di pace nel Vietnam — di cui è premissa indispensabile la cessazione dei bombardamenti aerei americani — e (Segue a pagina 2)



ISTANBUL — Questo è il cacciatorpediniere sovietico 383, uno dei dieci che, secondo quanto annunciato, si stanno portando nel Mediterraneo orientale. Dotato di missili terra-aria, il 383 è stato fotografato mentre attraversava il Bosforo. Nella zona critica, Mediterraneo-Mare Rosso, sono attualmente tre portaerei americane, tre inglesi, oltre a caccia, fregate e piroscafi carichi di marines, di mezzi da sbarco e di carri armati

Mentre gli USA manovrano per sfidare il blocco di Akaba

# U THANT AVVERTE CHE « LA PACE NON PUÒ AFFIDARSI ALLA FORZA »

Il segretario dell'ONU ricorda che « non vi sono amici nè nemici permanenti, ma soltanto interessi permanenti » — Al Consiglio di sicurezza Fiodorenko denuncia l'ipocrisia USA

NEW YORK, 3.

Da Washington, dove il primo ministro britannico, Wilson, ha discusso ieri con Johnson la crisi medio orientale, la attenzione generale si è spostata oggi a New York, dove il Consiglio di sicurezza dell'ONU è tornato a riunirsi per portare innanzi il suo dibattito, che tuttavia non giungerà alla prima della prossima settimana. La sensazione generale è che questi giorni siano decisivi per quanto riguarda l'alternativa, più che mai aperta, tra l'avvio di una soluzione diplomatica e il colpo di forza contro la RAU. Wilson, che oggi si è incontrato con U Thant al « palazzo di vetro », aveva fatto ieri, a questo proposito, dichiarazioni ambigue, ma che non escludono il peggio.

Stamane, il Washington Post ha riferito, a sua volta, in merito a « contatti segreti » che gli Stati Uniti avrebbero stabilito con la RAU in vista di una revoca del blocco del Golfo di Akaba, ma senza successo, e da questa informazione è partito per affermare che « le grandi potenze » potrebbero risolversi a sfidare il blocco stesso, inviando nel Golfo una petroliera scortata da unità da guerra. Il Dipartimento di Stato ha declinato ogni commento in proposito. Di fatto, la dizione « grandi potenze » è per lo meno eufemistica, dal momento che, mentre l'URSS e la Francia sono su tutt'altra posizione, la stessa Gran Bretagna si mostra, per bocca di Wilson, piuttosto riluttante.

Assai significativo, da questo punto di vista, è un discorso che U Thant ha pronunciato stamane a Montreal, in chiara polemica con le critiche rivolte da Johnson e da Wilson per aver prontamente aderito alla richiesta di ritirare i « cachi blu », rivoltagli dal Cairo. Il segretario generale dell'ONU ha sottolineato infatti la necessità di « comprendere chiaramente il contesto in cui le forze dell'ONU operano » e il carattere nuovo e complesso delle operazioni di mantenimento della pace: « un concetto che si fonda sulla ragione, sulla cooperazione locale, sulla diplomazia, sulla buona fede, e non può né deve contare sulla forza o sulla minaccia della forza armata, sulla potenza politica, o sulla dominazione fisica o politica ». E, capovolgendo l'impostazione anglo-americana (secondo la quale l'ONU comprometterà il suo prestigio se non riuscirà a far rientrare le decisioni della RAU), ha sottolineato che « proprio in crisi come questa si rivaluta il concetto di pace ».

U Thant, in altri termini, ha tenuto a ricordare che l'ONU è un organismo di cooperazione internazionale, e non già uno strumento di intervento contro la sovranità degli Stati. Con parole chiaramente rivolte ai dirigenti israeliani, egli ha poi esortato a « meditare sulle lezioni della storia: in primo luogo sul fatto che non vi sono amici permanenti né nemici permanenti, ma interessi per-

manenti; in secondo luogo, che il nazionalismo è rimasto e rimane il fattore più potente della storia ». Il giudizio del segretario dell'ONU sul momento internazionale resta dei più amari. « Se la mia valutazione della situazione internazionale è corretta — egli ha detto — se è corretta la mia valutazione della storia, credo che la moralità internazionale abbia raggiunto il livello più basso in questi ultimi anni ».

Al Consiglio di Sicurezza (che si è riunito alle 10.36 di questa mattina e si è poi aggirato alle 15 di lunedì) il delegato israeliano Rafael è stato chiaramente isolato, « stendendo ancora una volta che il suo governo è « deciso a re-

sistere sul golfo di Akaba ». Gli altri intervenuti, rappresentanti di Paesi arabi, di Paesi socialisti, dell'Africa nera, hanno sia messo in luce le responsabilità di Tel Aviv, sia raccomandato un impegno a non compiere atti di guerra, in attesa di una soluzione negoziata. Una proposta in questo senso è stata fatta dal francese Seydoux. Il delegato sovietico Fiodorenko ha denunciato l'ipocrisia degli Stati Uniti, che si atteggiavano a garanti della « libertà sui mari » mentre poi il loro vero ruolo è di aggressori, come hanno dimostrato anche ieri attaccando una nave mercantile sovietica in un porto del Nord Vietnam.

Nella riunione di ieri del governo

## Divisi i ministri sul Medio Oriente

Riserve di Nenni alla relazione di Fanfani - Irresponsabile dichiarazione di Cariglia - La legge elettorale regionale approvata con l'opposizione del PRI

Su quattro ore di riunione, il Consiglio dei ministri ne ha dedicate ieri ben tre alle questioni di politica estera (« vertice » europeo di Roma e crisi nel Medio Oriente), sulle quali ha svolto un'ampia relazione Fanfani, riconfermando le linee già rese note alla Commissione Esteri. Nel dibattito sono intervenuti quasi tutti i ministri: per quanto il comunicato ufficiale non ne faccia cenno, limitandosi a dire — con una laconicità che non è senza significato — che vi sarebbe stata un'approvazione per la condotta del governo, si sa che notevoli diversità d'impostazione sono emerse. Nella sostanza, si è riprodotto il contrasto tra coloro che vorrebbero forzare la linea italiana in senso decisamente anti-arabo e coloro che giudicano invece assai più ragionevole una posizione di cautela. Tra i critici di Fanfani si è posto Nenni. Il vicepresidente del Consiglio, che prima della riunione aveva conferito con l'on. Cariglia, fa notare come vedremo della politica di ultimatum a Nasser, si è espresso a favore di una soluzione ONU, ma senza lasciar cadere l'idea di azioni unilaterali da parte degli israeliani.

Il senso vero di queste pressioni che vengono dalla destra del PSU doveva essere illustrato con estrema

chiarezza, nel pomeriggio, da una irresponsabile dichiarazione dell'on. Cariglia, vicesegretario del partito unitario, che ha preso a trasparire bersaglio la politica della Fanfana. Ammesso che non sono solo i comunisti a criticare le posizioni del PSU, Cariglia ha indicato come modello l'atteggiamento dei laburisti inglesi, affermando che il suo partito condivide la proposta britannica « a tutti i paesi che già nel 1957 dichiararono la libertà di navigazione nel golfo di Akaba » (il richiamo è piuttosto incauto, visto che ci si riferisce ad un fatto compiuto, creato con l'aggressione anglo-franco-israeliana alla RAU - ndr). In queste circostanze, prosegue Cariglia con chiara allusione polemica a Fanfani, « non sono sufficienti le comprensioni » (vanno bene, le comprensioni, solo nei confronti degli imperialisti americani - ndr); dobbiamo « far conoscere con chiarezza ai paesi arabi, con i quali desideriamo mantenere i migliori rapporti, quello che pensiamo della situazione ed inoltre — così conclude la delirante invettiva — quale sarebbe domani il nostro posto nel caso essi non accettino un negoziato per risolvere il latente conflitto ». Di rincalzo a tali vengiammenti, che Orlandi farà propri sull'Avanti! di stamane, è venuta ieri anche la Voce repubblicana, smaniante di azione contro Nasser e fremente di sdegno contro i « miserabili esercizi di ipocrisia » di persone non nominabili, anche qui, nel ministero degli Esteri.

Ma, Fanfani, parlando ieri a Monteverchi (Arezzo), ha ribadito che l'Italia continua la sua azione di pace, basata sulla « amicizia verso tutti i popoli », attraverso le « relazioni bilaterali » con i paesi interessati e « l'azione multilaterale, nell'organo mondiale che presiede alla conser-

m. gh.

(Segue a pagina 2)

Dopo la gravissima provocazione nel porto nordvietnamita di Campha

# Marinaio sovietico ucciso sulla nave attaccata da aerei americani

Altri sei marittimi feriti, uno dei quali gravissimo — Dopo una dura nota di protesta di Mosca Washington nega — Le fasi della deliberata provocazione nel racconto del comandante del cargo «Turkestan» — La stampa dell'URSS sottolinea il ruolo delle sinistre in Israele nella lotta contro il militarismo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 3. Il meccanico elettrico sovietico Ribaiuk, ferito durante il bombardamento effettuato alle ore 10.40 di ieri da parte di aerei americani contro il mercantile sovietico «Turkestan» davanti al

porto vietnamita di Campha è morto ieri sera per le terribi riportate. Un altro marinaio, il motorista Zemzov, ferito in un altro attacco, è stato ucciso. Il corpo di un terzo marinaio è stato ritrovato in un intervento chirurgico durato ben tre ore ed è tuttora gravissimo. Altri cinque marittimi — a quanto si apprende dai messaggi che il capitano della «Turkestan», V. Sokolov ha inviato a Vladivostok — sono stati leggermente feriti durante l'attacco.

Enormi sono a Mosca il dolore e lo sdegno per il grave incidente: Ribaiuk è il primo sovietico che cade a fianco del popolo vietnamita colpito da armi americane. Il momento è davvero molto grave e dice quanto sia pericolosa per la pace del mondo la situazione venutasi a creare nel Vietnam in seguito alla folle decisione degli Stati Uniti di proseguire sulla via della scalata. Che cosa avverrà infatti se altre bombe americane dovessero cadere su navi sovietiche? La nota di protesta presentata ieri sera da Gromiko all'incaricato d'affari americano a Mosca e da questi inoltrata subito a Washington parla chiaro: il bombardamento contro la «Turkestan» rappresenta — leggiamo — una grave violazione delle leggi internazionali che tutelano la libertà di navigazione, un episodio bandito che può portare a gravi conseguenze. Se un simile atto di guerra dovesse essere ripetuto da parte delle forze armate americane l'Unione Sovietica — prosegue la nota — sarà costretta a prendere adeguate misure per garantire la sicurezza delle sue navi. Giacché la responsabilità dell'incidente ricade tutta sugli aggressori il governo sovietico chiede l'immediata punizione dei colpevoli ed esige che, da parte delle autorità americane, siano prese tutte le misure per impedire il ripetersi di simili atti.

La prima reazione di Washington è tale tanto da aumentare le preoccupazioni e da giustificare qualsiasi ipotesi sugli scopi perseguiti dai comandi americani che hanno dato l'ordine di lanciare bombe sulla nave sovietica. « I responsabili della politica americana — commenta il corrispondente della TASS a Washington — stanno già facendo di tutto per giustificare i colpevoli ».

Si sono appresi intanto numerosi particolari sull'attacco alla nave sovietica. La «Turkestan» — una motonave adibita al trasporto del carbone dal Vietnam al Giappone — si trovava nella mattinata di ieri nella rada del porto di Campha a quattrocento metri dalla banchina. Nel porto vi era soltanto un'altra nave, la «Asma» battente bandiera cipriota. Improvvisamente — racconta il comandante — due aerei americani sono comparso sopra la nave e hanno subito iniziato una lunga manovra per attaccare il cargo da due lati. Nel corso di questo primo attacco una bomba è caduta a cento metri dalla «Turkestan». Subito dopo gli aerei si sono abbassati e hanno fatto fuoco contro la nave con le armi di bordo. Raffiche di proiettili e sposivi di grosso calibro sono pombati così sul ponte della nave ferendo gravemente due marinai e colpendo più leggermente altri cinque membri dell'equipaggio. Ribaiuk — il marinaio che è poi deceduto — è stato raggiunto da un proiettile al capo. Zemzov al ventre, sulle spalle e sulle mani. Anche la nave ha subito danni: sul ponte e sulle scialuppe di salvataggio si notano infatti i segni lasciati dai proiettili. Compiuto l'attacco gli aerei americani si sono allontanati dalla zona.

Stamattina intanto il ministro degli Esteri della Repubblica democratica vietnamita ha ricevuto l'ambasciatore sovietico ad Hanoi e ha presentato al governo dell'URSS, al capitano e ai marinai della «Turkestan» e ai familiari del motorista caduto le condoglianze del governo vietnamita.

Sulla «Pravda» di oggi Ignatiev scrive che l'attacco americano contro il mercantile sovietico dimostra come gli Stati Uniti stiano facendo di tutto per aggravare la tensione internazionale. Evidentemente — continua il commentatore — gli organizzatori di simili insensate provocazioni non hanno ben chiara la gravità della situazione e non tengono conto del fatto che, continuando su questa strada, essi non potranno che ricevere una risposta adeguata.

Questo nuovo atto di guerra mostra — conclude la «Pravda» — l'ipocrisia di quanti negli Stati Uniti dicono di voler cercare una regolamentazione pacifica del conflitto.

E' la stessa ipocrisia — si fa notare a Mosca — che appare confrontando le parole pacifiche degli Stati Uniti sul problema del Medio Oriente e coi loro concreti atti politici e militari nella zona. Non è un segreto infatti che Johnson e Wilson stanno studiando nel corso dei loro attuali colloqui misure concrete politiche, militari ed economiche — contro la RAU e gli altri Stati arabi. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna vogliono in particolare creare una squadra navale internazionale che avrebbe il compito di forzare il blocco di Akaba rendendo quindi vano ogni tentativo di risolvere politicamente e pacificamente il conflitto.

La stampa sovietica parla anche con preoccupazione degli ultimi sviluppi della situazione interna nella Repubblica d'Israele

dopo l'ingresso nel governo dei rappresentanti della destra. I giornali sottolineano che « le forze di sinistra continuano nel paese la lotta contro il militarismo ». Le forze progressiste israeliane — si fa notare — sostengono che è necessario trovare una soluzione politica per il problema della navigazione nel golfo di Akaba e non hanno dubbi sulla natura della crisi in corso. Il quotidiano «Zu Hadereh» ha scritto ad esempio che sono i circoli imperialistici a « incitare Israele ad attaccare la Siria e la RAU al solo scopo di preservare i loro interessi nel campo del petrolio ». E' possibile — continua il giornale israeliano — risolvere tutti i conflitti tra Israele e i paesi arabi per via pacifica sulla base del riconoscimento dei diritti sia di Israele che di tutti i popoli arabi.

Adriano Guerra

Nelle elezioni di C. I.

## Italsider: avanza la Fiom a Piombino

PIOMBINO, 3. La Fiom ha guadagnato l'1,2% tra gli operai, nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna all'Italsider, passando dal 62,8% al 64,0%. Considerando i 642 votanti in meno rispetto al '66 (dovuti alla cessione del tubificio alla Dalmine ed anche ad un negativo commento delle istituzioni), il risultato è significativo, e caratterizzante la scelta per la Fiom. Vi era stato infatti, pochi giorni fa uno scoppio con-

tra l'aggressione USA al Vietnam; gli scioperanti erano poi stati ammoniti dalla Direzione mentre la Uil aveva fatto una violenta campagna contro lo sciopero, e la Cisl non aveva condannato la rappresentanza che pure aveva colpito suoi aderenti. Ecco i risultati: OPERAI — Fiom 202 voti pari al 31,9% (2.313, 57,32 nel '66); Fim 199 voti pari al 26,4% (1.879, 26,97); Uil 348 pari al 19,73% (449, 11,22); Cisl 123 pari al 3,61% (159,

3,97); IMPIEGATI — Fiom 123 voti pari al 29,14% (127, 29,14); Cisl 244 pari al 43,88% (249, 42,5); Uil 200 pari al 35,97% (214, 36,8). In seguito alla diminuzione degli elettori, i seggi sono decesi da 13 a 11. Dei 9 seggi operai, la Fiom ne ha conquistati 5, la Cisl 2, la Uil uno. I due seggi di impiegati sono andati alla Cisl e uno alla Uil. Il compagno Mario Pescini, capolista Fiom, ha ricevuto ben 737 preferenze.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Longo

alla soluzione pacifica del conflitto che divide Israele dai paesi arabi. In ogni caso, il nostro governo non può, non deve consentire che il nostro territorio e i nostri porti siano utilizzati come basi di partenza per manovre e operazioni militari nel Medio Oriente...

zioni interne, così è ora il caso, nei gruppi conservatori e reazionari è forte la tentazione di ricorrere alla maniera forte e autoritaria, con i soliti pretesti patriottici, allo scopo di mantenere un potere che la lotta delle masse e il libero gioco democratico contestano e scalciano dalle basi.

del rinnovamento democratico della società italiana. Di fronte alla gravità del momento, alla crisi e all'impotenza del centro-sinistra, come credi si possa e si debba affrontare la situazione?

presenza del nostro giornale, l'Unità, e l'estensione della sua influenza. La diffusione del nostro quotidiano è la prima condizione per poter informare. Tutte le nostre organizzazioni, tutti i nostri attivisti devono vedere sin da oggi lo stretto legame che esiste tra la diffusione dell'Unità, il successo della raccolta dei 2 miliardi per la stampa comunista, e le prossime battaglie politiche.

Decisione CGIL - UIL

Martedì 13 si sciopera nelle Poste

A un punto morto la vertenza sugli incentivi per il '66 - Pesante condizione dei lavoratori

Una sciopero dei postelegrafonici - 24 ore martedì 13 - è stato deciso dai sindacati di categoria CGIL e UIL, in seguito allo scoppio delle trattative di pace...

Abbiamo bisogno di un partito unito e forte. In questo momento il nostro compito è quello di essere la parte viva, attiva, il centro animatore di un vasto schieramento di lotta per la pace e la democrazia. Abbiamo bisogno, prima di tutto di un partito numeroso, bene organizzato, ben guidato, che affondi le sue radici nelle masse popolari...

Un grave problema della sicurezza stradale

Il guard-rail d'acciaio è spesso un rischio in più

«Nessun paese ha autostrade infelici come l'Italia» - I simboli di una pianificazione non razionale per le grandi arterie di scorrimento - Un interessante e più sicuro spartitraffico in calcestruzzo e metallo

Non solo il Colosseo o la Galleria degli Uffizi, ma anche le autostrade sono per noi «loro» - Siamo il primo Paese che le abbia costruite, e ne costruiamo poco meno di un quarto...

Il guard-rail d'acciaio è spesso un rischio in più. Un grave problema della sicurezza stradale. Nessuno paese ha autostrade infelici come l'Italia. I simboli di una pianificazione non razionale per le grandi arterie di scorrimento. Un interessante e più sicuro spartitraffico in calcestruzzo e metallo.

quando allo studio delle barriere spartitraffico. L'ultimo, in base alle più recenti esperienze, sembra raggiunto da un tipo di barriera a comportamento semi-elastico e consistente in un insieme di blocchi di calcestruzzo, semplicemente appoggiati e non uniti nella massiccata, e collegati fra loro da dispositivi elastici in acciaio.

Ma qual è la tua opinione sulla sostanza del conflitto? L'attuale conflitto tra gli Stati arabi e Israele non può essere ridotto a motivi antisemiti, per il semplice fatto che anche i popoli arabi, sono di origine semitica e che le numerose collettività ebraiche, esistenti in tutti gli Stati arabi, hanno sempre convissuto, e convivono tuttora, in rapporti di eguaglianza e di collaborazione con le altre popolazioni...

Con quali iniziative il Partito intende affrontare questo complesso impegno politico, che mira non solo a fronteggiare le minacce contro la democrazia, ma a promuovere una svolta politica nel paese?

Il fatto che i nostri avversari abbiano tentato, in questi ultimi giorni di mettere in una forsennata campagna di falsificazioni contro il nostro Partito è la prova più eloquente che la linea unitaria da noi seguita nella lotta per la pace, contro l'aggressione al Vietnam e i pericoli della guerra nel Medio Oriente, nonché nell'appoggio dato alle lotte operaie e popolari, ha ottenuto importanti risultati.

Ministri. La decisione del Consiglio dei ministri di oggi, che ha approvato la legge elettorale, è stata per noi un punto di svolta importante. Ci ha permesso di mettere in movimento tutto il partito e di unire tutti questi temi in una grande campagna per il rinnovamento democratico dell'Italia.

La decisione del Consiglio dei ministri di oggi, che ha approvato la legge elettorale, è stata per noi un punto di svolta importante. Ci ha permesso di mettere in movimento tutto il partito e di unire tutti questi temi in una grande campagna per il rinnovamento democratico dell'Italia.

La decisione del Consiglio dei ministri di oggi, che ha approvato la legge elettorale, è stata per noi un punto di svolta importante. Ci ha permesso di mettere in movimento tutto il partito e di unire tutti questi temi in una grande campagna per il rinnovamento democratico dell'Italia.

La decisione del Consiglio dei ministri di oggi, che ha approvato la legge elettorale, è stata per noi un punto di svolta importante. Ci ha permesso di mettere in movimento tutto il partito e di unire tutti questi temi in una grande campagna per il rinnovamento democratico dell'Italia.

La decisione del Consiglio dei ministri di oggi, che ha approvato la legge elettorale, è stata per noi un punto di svolta importante. Ci ha permesso di mettere in movimento tutto il partito e di unire tutti questi temi in una grande campagna per il rinnovamento democratico dell'Italia.

La decisione del Consiglio dei ministri di oggi, che ha approvato la legge elettorale, è stata per noi un punto di svolta importante. Ci ha permesso di mettere in movimento tutto il partito e di unire tutti questi temi in una grande campagna per il rinnovamento democratico dell'Italia.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sulle lotte che in questo momento agitano e muovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quelle che hanno fatto cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso sociale tutto ristagna e impudisce, cresce il malessere profondo delle grandi masse popolari.

Estrazioni del Lotto

Table with columns: Del, Est, and numbers for various cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO. ORARIO GENERALE a L. 150. Comunicato per le Federazioni. Ricordiamo che nella giornata di martedì 6 giugno tutte le Federazioni dovranno telefonare o telegrafare alla sezione centrale di organizzazione i dati aggiornati sull'andamento del tesseraamento e proiettamento al Partito e alla FGCI.